

INCONTRO AMBITO LITURGIA

I MINISTRI

E I SERVIZI NELLA LITURGIA

*“... la partecipazione attiva alla liturgia
richiede una formazione costante per tutti ...”
(Costituzioni Sinodali, 236)*

L’apostolo Paolo, scrivendo alla comunità di Corinto, riconosce con meraviglia che l’unico corpo ecclesiale è vivificato da molti carismi e ministeri (cfr. 1Cor 12). Il mistero della Chiesa si comprende all’interno di questa particolare dinamica che sa custodire in unità la pluralità e, di rimando, riconosce nella molteplicità la creatività dell’unico Spirito. Dimenticare tale caratteristica peculiare della Sposa di Cristo significa non corrispondere al desiderio del Signore il quale, affinché i suoi discepoli unum sint, consacra se stesso (Gv 17,21). L’assemblea convocata per celebrare la liturgia è espressione particolare di ciò che la Chiesa sempre è chiamata ad essere, in obbedienza al comando di Gesù. Il convergere di molti attorno all’unico mistero celebrato consente di non smarrire la propria identità, di attingere dalle sorgenti della salvezza la forza della testimonianza, di rinsaldare i vincoli della fraternità: solo rimanendo nell’amore di Cristo la Chiesa porterà frutto in abbondanza. Il capitolo, riflettendo sull’assemblea liturgica nei suoi differenti ministeri, apre le pagine del Direttorio consegnando una chiave interpretativa di quanto verrà progressivamente trattato. Nei capitoli successivi i ministeri, ora solamente accennati, verranno ampiamente considerati a seconda della tematica liturgica in questione e in relazione alla partecipazione attiva, piena e consapevole dell’assemblea celebrante.

1 I ministri ordinati

Coloro che nella Chiesa sono ordinati a servizio del popolo santo di Dio hanno, tra gli altri, il mandato di presiedere le azioni liturgiche. In modo speciale i presbiteri in comunione con il Vescovo, primo liturgo della sua Chiesa, abbiano a cuore il diligente ed appassionato esercizio della presidenza liturgica a servizio del popolo di Dio, ricercando nella celebrazione dei misteri di Cristo l’inesauribile forza per spendersi gioiosamente a favore dei fratelli loro affidati. Il sacerdote, segno di Cristo, è così chiamato a custodire l’unità del gregge del Signore, nella pluralità dei diversi carismi e ministeri. Anche i diaconi, in obbedienza alle peculiarità del loro servizio, si lascino plasmare dalla ricchezza della liturgia per meglio adempiere la loro particolare missione.

La preparazione pratica di ogni celebrazione liturgica si faccia di comune e diligente intesa, secondo il Messale e gli altri libri liturgici, fra tutti coloro che sono interessati rispettivamente alla parte rituale, pastorale e musicale, sotto la direzione del rettore della chiesa e sentito anche il parere dei fedeli per quelle cose che li riguardano direttamente. Al sacerdote che presiede la celebrazione spetta però sempre il diritto di disporre ciò che a lui compete (Ordinamento del Messale Romano, nr. 111)

I ministri ordinati hanno il dovere di apprendere e affinare l'arte del presiedere le assemblee liturgiche, per renderle vere assemblee celebranti, attivamente partecipi e coscienti del mistero che si compie. Necessario strumento di tale formazione è la lettura attenta e meditata dei libri liturgici, coltivando una profonda familiarità e fedeltà al Messale e alle sue premesse (Cost. Sin. cap. V, 239)

2 I ministri straordinari della Comunione

I ministri straordinari della Comunione, richiesti per garantire soprattutto alle persone anziane ed ammalate il frequente sostegno del Corpo del Signore, sono segno della premurosa sollecitudine dell'intera comunità verso i fratelli sofferenti. Nella nostra Diocesi i ministri vengono istituiti per un quinquennio con decreto dell'Ordinario, dopo un congruo cammino di preparazione proposto dall'Ufficio Liturgico e sono invitati ad attenersi alle disposizioni diocesane. La loro presenza risulta essere significativa all'interno della ministerialità di ogni parrocchia e come tale sia ben accolta e promossa, laddove richiesta da un effettivo bisogno pastorale. I ministri istituiti, affinché possano continuare a svolgere il loro servizio alla scadenza del loro mandato, necessitano del periodico rinnovo su richiesta del parroco.

3 I lettori

I lettori svolgono un ministero liturgico particolarmente prezioso poiché attraverso la loro voce prende corpo la Parola di Dio, proclamata dall'ambone durante le celebrazioni liturgiche. La loro specifica ministerialità richiede non solo una sufficiente preparazione tecnica ma soprattutto un'adeguata sensibilità liturgica e una formazione biblica. La loro vita, a motivo del servizio che svolgono, appaia luminosa testimonianza di quanto annunciano. Ogni comunità parrocchiale disponga di un gruppo di lettori e si impegni a curarne la formazione biblica, teologica e liturgica. Laddove possibile si valorizzino anche i ministeri del salmista, destinato al canto del salmo responsoriale, e del commentatore, invitato in alcune celebrazioni a favorire con brevi monizioni la piena partecipazione dell'assemblea.

4 Gli accoliti o ministranti

Gli accoliti o ministranti, chiamati a servire con devozione, competenza ed impegno nelle differenti celebrazioni liturgiche, si lascino sempre più formare alla scuola della liturgia. Ogni comunità si impegni a promuovere incontri periodici per il gruppo dei ministranti, in relazione anche alla pastorale vocazionale diocesana. La cura dei ministranti rientra a pieno titolo nella necessaria formazione liturgica dei bambini e dei ragazzi.

5 I cantori e i musicisti

I cantori e i musicisti, che attraverso il canto e la musica rendono gloria a Dio, promuovano la partecipazione dell'intera assemblea e adempiano con adeguata preparazione e competenza il loro prezioso ministero. Le comunità parrocchiali curino con particolare attenzione questo importante servizio, favorendo la presenza e la formazione di persone qualificate in tale compito.

Si promuova con impegno il canto religioso popolare in modo che nei pii e sacri esercizi, come pure nelle stesse azioni liturgiche, secondo le norme stabilite dalle rubriche, possano risuonare le voci dei fedeli (Sacrosantum Concilium 118).

A parità condizioni, si dia la preferenza al canto gregoriano, in quanto proprio della Liturgia romana. Gli altri generi di musica sacra, specialmente la polifonia, non sono affatto da escludere, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica e favoriscano la partecipazione di tutti i fedeli (Ordinamento del Messale Romano, nr. 41)

È opportuno che vi sia un cantore o maestro di coro per dirigere e sostenere il canto del popolo. Anzi, mancando la schola, è compito del cantore guidare i diversi canti, facendo partecipare il popolo per la parte che gli spetta (Ordinamento del Messale Romano, nr. 104)

Nell'arte di celebrare, un posto di rilievo viene occupato dal canto liturgico. Il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria e integrante della liturgia. Il canto e la musica costituiscono un modo importante di partecipazione attiva al culto. «In quanto elemento liturgico, il canto deve integrarsi nella forma propria della celebrazione. Di conseguenza tutto nel testo, nella melodia, nell'esecuzione, deve corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici».

Pertanto ogni parrocchia:

- dia grande importanza al canto nella celebrazione della Messa, specialmente domenicale e festiva, ponendo attenzione alle diversità e alle possibilità di ciascuna assemblea liturgica;*

- *abbia cura di promuovere “scholae cantorum” a servizio della partecipazione di tutta l’assemblea e non sostitutive di essa, e ponga attenzione alla formazione degli animatori del canto e della musica;*
 - *valorizzi il repertorio dei canti preparato e opportunamente aggiornato dai competenti uffici di curia, evitando una generica improvvisazione.*
- (Cost. Sin. cap. V,251)*

6 I sacristi

I sagristi e coloro che si prendono cura del decoro della chiesa contribuiscono a rendere le celebrazioni dignitose in bellezza. Ogni parrocchia valorizzi questi servizi, affidandoli a persone di fiducia, sensibili e attente alle varie esigenze della comunità. Coloro che, durante la celebrazione, si occupano della raccolta delle offerte vivano il servizio come espressione della cura dell’intera assemblea verso i fratelli bisognosi e le esigenze della comunità cristiana.

7 Il gruppo liturgico

Ogni comunità cristiana curi la promozione e la formazione di un gruppo liturgico che nella preparazione, nel coordinamento e nell’animazione delle liturgie parrocchiali sia al servizio dell’assemblea celebrante. In tale gruppo dovranno convergere le persone particolarmente sensibili alla tematica liturgica e possibilmente che svolgono un ministero all’interno dell’assemblea stessa.

La molteplicità delle azioni liturgiche domanda una preparazione adeguata e una profonda adesione interiore a quanti vengono incaricati dei diversi ministeri e a coloro che costituiscono i gruppi liturgici. (Cost. Sin. cap. V,240)